



APRILE 2009

Chiamata urgente

AZIONE DEI CRISTIANI PER L'ABOLIZIONE DELLA TORTURA

**REPUBBLICA
DEMOCRATICA
DEL CONGO**

U.S.A.



Libri Poetici - Salmi [Sal 78,11](#)

“Giunga fino a te il gemito dei prigionieri; con la potenza della tua mano salva i votati alla morte”.

*L'ACAT, associazione ecumenica, si impegna al fianco di tutti coloro che lottano per l'abolizione della tortura e della pena di morte.
È membro della FIACAT (Federazione Internazionale delle ACAT), ONG (Organizzazione Non Governativa) con statuto di osservatore presso le Nazioni Unite, il Consiglio d'Europa, e la Commissione Africana dei Diritti degli Uomini e dei Popoli*

Via della Traspontina, 15 – 00193 Roma – Tel. 06.6865358
c/c postale num. 56686009, intestato ad “ACAT Italia”
www.acatitalia.it - E-mail: posta@acatitalia.it

REP. DEMOCRATICA DEL CONGO

Bukavu capitale del Sud-Kivu all'estremità orientale della Repubblica democratica del Congo in dieci anni di guerra è diventata la favela dei Grandi Laghi dove circolano liberamente armi e trafficanti e dove nessuno, salvo i locali potenti, è sicuro. Ancor più pericolosa è la situazione dei giornalisti le cui inchieste attirano odi e gelosie. In tre anni tre di loro sono stati assassinati.

Il 21 novembre scorso **Didace Namujimbo** giornalista locale della radio Okapi è stato ucciso con un colpo alla testa a pochi passi dalla sua casa. Diciassette mesi prima il suo collega **Serge Maheshe** segretario di redazione era stato assassinato in strada colpito al petto. Prima di loro nella notte fra il 31 luglio e il 1 agosto 2005 **Pascal Kabungulu Kibembi** segretario esecutivo dell'Associazione Héritiers de la Justice e vice presidente della Lega dei diritti della persona nella regione dei Grandi Laghi era stato ucciso da uomini armati nella sua casa.

Questi omicidi sono rimasti impuniti in quanto sia la polizia sia la giustizia non si sono affaticati per trovare i colpevoli: inchieste raffazzonate, diritti della difesa vilipesi e processi grotteschi hanno fin'ora garantito l'impunità ai criminali.

La guerra nella RDC non accenna a finire. Proprio dalle regioni orientali nel 1996 era partita la ribellione guidata dal defunto dittatore Kabila, appoggiato da Rwanda e Uganda, con il pretesto di pacificare l'area dove dal 1994 si erano stabiliti oltre un milione di profughi rwandesi sopravvissuti al genocidio; tra loro si nascondevano anche parte dei responsabili di quelle atrocità. Nel 1998 gli eserciti di Rwanda e Uganda invadono il fronte orientale congolese scatenando quella che viene considerata come la « guerra mondiale africana », tramutatasi negli anni in una lunga ed estenuante guerra civile tra il potere centrale e vari gruppi ribelli appoggiati, più o meno direttamente, dagli Stati della regione. Nel Nord Kivu, teatro della guerra, attualmente si fronteggiano l'esercito regolare congolese e le milizie guidate dal generale Laurent Nkunda che dichiara di voler difendere i tutsi congolesi dagli attacchi dei ribelli rwandesi responsabili del genocidio. La più grande missione di pace dell'ONU, forte di 17.000 uomini e con un bilancio di un miliardo di dollari, è schierata sul territorio, ma la pace è lontana.

U.S.A.

Muhammed Khan Tumani, emigrante siriano di 25 anni è detenuto nella base navale USA di Guantanamo a Cuba **dall'età di 17 anni**. **Mohammed el Gharani**, emigrante originario del Ciad, di 22 anni, è anche lui detenuto a Guantanamo **dall'età di 14 anni**. Arrestati entrambi quando ancora erano minorenni, sono tuttora detenuti senza processo con l'accusa di "combattenti nemici". Gli avvocati statunitensi di **Tumani** che lo rappresentano ormai da parecchi anni affermano che il suo stato di salute mentale si è progressivamente deteriorato a causa dei maltrattamenti subiti dal momento dell'arresto in Pakistan a oggi e dell'isolamento carcerario in cui viene costantemente tenuto al campo 6. I prigionieri del campo 6 sono detenuti in regime di stretto isolamento sensoriale da 20 a 22 ore al giorno, in celle individuali di acciaio prive di finestre. Inoltre, **sembra che sia stato nuovamente torturato per costringerlo ad accusare l'uomo che egli considera come un padre**, Abd al Nisr Khan Tumani, detenuto anche lui a Guantanamo.

In quanto a **Gharani**, il giudice R. Leòn della Corte Federale di Washington D.C. ha dichiarato il 14 gennaio 2009 che la sua detenzione era illegale e che quindi doveva essere immediatamente rimesso in libertà. Due settimane dopo il ministero della Giustizia Usa ha presentato ricorso contro la sentenza e ha trasferito Gharani dal campo 5, dove le condizioni dei prigionieri sono disumane, al campo Iguana dove i dispositivi di sicurezza sono meno pressanti. Secondo il ricorso, il governo americano "ha preso contatti con responsabili stranieri per organizzare il suo trasferimento dalla base militare."

Secondo le norme del diritto internazionale, la prigionia di un minorenne deve rispondere a criteri di salvaguardia **dell'interesse superiore del minore nel rispetto della sua umanità e dignità**.

Criteri che gli Stati Uniti non sembra abbiano tenuto in considerazione.

Chi volesse avere una impressione precisa e visiva di quanto accade a Guantanamo, dell'orrore che vi ha luogo tutti i giorni, veda i video di ALICE.IT, veda il sito

<http://dailymotion.virgilio.it/relevance/search/tortura+guantanamo>

Attenzione: la visione può essere causa di turbamento !

AVVISI

- ⇒ Il **20 maggio faremo la nostra riunione di preghiera**, per avere la luce dello Spirito Santo a guida delle nostre azioni. L'incontro avrà luogo nella chiesetta di **Santa Lucia della Tinta**, in Via Monte Brianzo 61, **alle ore 18- Vi aspettiamo numerosi!**
- ⇒ Ci fa piacere pensare che vengano organizzati **incontri di preghiera anche in altre città**: chiedeteci informazioni! Sul nostro sito troverete per tempo il testo delle preghiere. Ve ne spediremo copia in anticipo.
- ⇒ **L'Ambasciatore del Marocco** ha inviato una lunga lettera ad ACAT per smentire le sevizie denunciate dalla ragazza saharawi Hayat Rguibi pregandoci di informare di ciò i nostri iscritti. Secondo le sue informazioni, il caso sarebbe frutto di una macchinazione.
- ⇒ **Iran: Liberazione della sig.ra Jinus Sobhani**, direttrice amministrativa di Defenders of Human Rights Centre (DHRC), fondato dal premio Nobel Shirin Ebadi. E' stata rilasciata dalla prigione di Evin ditro pagamento di una cauzione di ben 60.000 euro!
- ⇒ **"Non aver paura, apriti agli altri, apriti ai diritti"**. Questo è il nome di una campagna nazionale contro il razzismo e le prevenzioni. ACAT ha partecipato, partecipate anche voi. Vedete l'appello sul nostro sito (alla voce "Diritti Umani in Italia"), oppure su <http://www.nonaverpaura.org/>
- ⇒ **"Come un uomo sulla terra"** Dal 2003 Italia ed Europa chiedono alla Libia di fermare i migranti africani. Ma cosa fa realmente la polizia libica? Cosa subiscono migliaia di uomini e donne africane? E perché tutti fingono di non saperlo? **Oggi c'è un filmato** con la voce diretta dei migranti africani sulle brutali modalità con cui la Libia controlla i flussi migratori, su richiesta e con i finanziamenti di Italia ed Europa. Vedete il filmato sul nostro sito (alla voce "Diritti Umani in Italia"), oppure su <http://comeunuomosullaterra.blogspot.com/>

AUGURI DI BUONA PASQUA A TUTTI I NOSTRI AMICI

*Il gruppo di coordinamento si riunisce il
il mercoledì alle ore 17.30 - 19.00*